Anno XXXIX | Mercoledì-Giovedì 1-2 Settembre 1886 | N. 203

# GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

## Il ritorno del principe Alessandro

Il ultimi avvenimenti di Bulgaria sembrerebbero più il capitolo di un romanzo fantastico che un brano di storia contemporanea. In meno di otto giorni si è assistito alla detronizzazione di un principe, che per il suo valore in recenti fatti d'arme e per la fermezza nel sostenere i diritti del suo popolo erasi acquistato la stima e la simpatia di tante nazioni; al trionfo di un governo provvisorio formato da traditori prezzolati; al risveglio dell'esercito e del popolo bulgaro minacciante una seria rivoluzione se non si ricollocava sul suo trono questo principe gagliardo e valoroso; alla caduta del governo provvisorio; alla formazione di una luogotenenza e di due governi, uno a Sofia diretto da Karaveloff l'altro comprendente il resto della Bulgaria e Rumelia che ha alla presidenza Stambuloff il quale si è separato dal primo perchè questi acconsentì alla venuta del commissario russo per l'inchiesta; e finalmente al ritorno del principe acclamato, festeggiato, portato in trionfo sulle spalle dei suoi sudditi.

I telegrammi infatti ci narrano le accoglienze festose che son state fatte al principe a Giurgevo a Rustsciuk a Tirnova e si può esser certi che il suo viaggio fino a Sofia sarà un seguito di simpatiche e commoventi dimostrazioni.

Alcuni giornali nell'elogiare l'atto nobilissimo del principe che alla calma personale antepone la tranquillità del paese al cui benessere ha dedicato tutto sè stesso, si domandano se il principe compie questo ritorno per consiglio del governo di Berlino, consenziente od almeno annuente la Russia, o se egli non ha ceduto che ai soli moti del cuore ed all'appello del popolo per la cui libertà ed incremento ha combattuto.

Noi — modificando in seguito alle ultime notizie le nostre prime impressioni — crediamo in ciò giuste le idee della *Rassegna* che in un suo articolo ieri diceva: « che coloro che consigliarono il principe a ritornare sul trono bulgaro hanno avuto dal gabinetto di Pietroburgo, ed hanno alla loro volta, dato al principe Alessandro assicurazione che egli sarebbe stato lasciato tranquillo almeno per un certo tempo. Non è difatti presumibile che il principe di Bismarck, d'accordo certamente coi Gabinetti alleati ed amici, abbia consigliato al principe Alessandro di rifare la dolorosa via dell'esilio e di ritornare là, donde otto giorni or sono, fu ignominiosamente cacciato, se un tale atto non gli fosse parso consentaneo cogli interessi della pace in Europa; e nemmeno è presumibile che — per quanto disinteressato — il principe Alessandro voglia esporsi spontaneamente ad una seconda caduta più grave della prima, la quale, se egli si recasse a Sofia senza il tacito consenso della Russia, sarebbe certamente inevitabile. »

Certo la Russia aveva tutte le buone intenzioni di approfittare del colpo di mano ch'essa stessa avea incoraggiato, e forse anche preparato, ma di fronte alla rivoluzione d'un popolo che dimostrava di possedere così fortemente il sentimento nazionale e che non si sarebbe potuto soggiogare se non con grave spargimento di sangue, di fronte alle gravi complicazioni nella politica europea che avrebbe prodotto questo intervento russo e che potevano dar luogo ad una guerra a breve scadenza, la Russia avrà pensato a rimandare a tempo migliore le sue idee di occupazioni della Bulgaria.

In una parola, è da prevedere che accadrà anche per questo fatto quello che è avvenuto già per altri che si rannodavano alla questione orientale — che, o sotto il nome di ellenica, di serba, o di bulgara, è la vera che da tempo si dibatte — che cioè nessuna potenza vuol essere la prima a dare la spinta ad una guerra europea di cui non si possono prevedere le perniciose conseguenze.

Fintanto che è possibile, gli uomini eminenti dei principali Stati d'Europa, nel mentre raccomandano di tenere asciutte le polveri, cercano d'allontanare in tutti i modi la scintilla che può produrre il terribile scoppio.

È perciò a sperare che fra pochi giorni questo capitolo da romanzo risguardante il principe di Bulgaria sarà chiuso, ma non sarà perciò spento il germe di futuro e più tremende agitazioni.

***

Telegrammi d'oggi:

*Vienna* 30 — Il Principe indirizzò al popolo un proclama approvante tutte le misure della reggenza di Stambuloff e confermando il gabinetto formato da questa reggenza e conservante Mutkuroff quale comandante dell'armata bulgara.

Il proclama ringrazia il popolo e l'esercito della fedeltà dimostrata al trono in giorni così gravi e della loro opera in favore della indipendenza della Bulgaria e dell'onor del nome bulgaro.

*Tirnova* 30 — Il Principe giunse qui alle ore sei pomeridiane.

Gli avvenimenti provocarono nella provincia un numeroso risveglio di popo arità per il Principe.

Lungo la via le popolazioni coi preti alla testa portanti le sacre immagine acclamavano il Principe.

Dimani è probabile la partenza per Filippopoli.

*Londra* 31 — Il *Times* consiglia la Russia e il principe Alessanvro di riconciliarsi.

Il *Times* ha da Vienna: Secondo le ultime informazioni Karaveloff e Stambuloff si sono riconciliati.

Si crede che la crisi in Bulgaria per quanto dipenderà dalla Russia avrà una soluzione pacifica.

Tutti i giornali di Vienna e di Budapest applaudono al ritorno del principe e vi scorgono un presaggio di pace.

Il corrispondente viennese del *Berliner Tagblatt* ebbe ieri un abboccamento con Giers a Franzensbad. Giers non crede ancora probabile per quest'anno una sua intervista con Kalnoky. Partirà giovedì e venerdì per Pietroburgo passando da Berlino ove vuole conferire nuovamente con Bismark. I due cancellieri non presero punto a Franzensbad risoluzioni definitive circa gli affari di Bulgaria giacchè nessuno sapeva ancora se Alessandro tornerebbe a Sofia, nè quali ulteriori svolgimenti potesse avere l'affare della Bulgaria.

La Russia non desidera punto un'occupazione del principato finchè vi regnino la tranquillità e l'ordine, ma la posizione della Russia diventerebbe assai delicata e critica ove il principe facesse giustiziare i cospiratori. Giers adoperò parole di biasimo contro il Principe e l'Inghilterra, che si serve d'ogni strumento a danno della Russia.

Il principe non ricevette a Leopoli nessun dispaccio che lo consigliasse a tornare in Bulgaria. Neppure Bismark gli diede tale consiglio.

Giers insistette più volte sulla cordialità delle relazioni fra la Russia da una parte e la Germania e l'Austria dall'altra ed espresse la speranza che la pace si manterrà.

*Sofia* 31. — Stamane sono giunte dalla Rumelia le truppe mandate a Mutkuroff. L'ordine è perfetto. Fu testè affisso il proclama di Alessandro al popolo bulgaro. Oggi furono arrestati quasi tutti i membri dei governi provvisori ed i loro partigiani. Si assicura che i capi militari della rivolta che erano fuggiti furono arrestati al confine. La popolazione è tranquilla.

## Una cospirazione contro Bismarck

Si annunzia dagli Stati Uniti che da qualche tempo correva voce a Milwan Kee che i residenti polacchi e cattolici tedeschi di quella città avessero formato una Società segreta allo scopo di *sopprimere* Bismark, a causa della sua politica contro i polacchi e i cattolici.

Ora, come apparirebbe da documenti trovati presso un farmacista tedesco, l'esistenza di questa Società sarebbe quasi provata.

Difatti, uno di questi documenti non è altro che la formula di giuramento che devono prestare gli adepti prima di essere definitivamente ammessi in questa Società che si intitola: *Lega americana contro Bismark.*

La formula di questo giuramento è molto grave e farebbe onore, dicesi alla immaginazione di O. Donovan Rossa. Si ignora quanti membri conti la nuova Società; ma si sa ch'essa venne fondata da due tedeschi coltissimi, certi Rimoldo Teck e Teodoro Gunderoth.

## IL SERGENTE DE FRANCESCHI

Il giorno 7 comparirà dinanzi al Tribunale Militare di Milano il sergente De Franceschi dell'87 fanteria, imputato di appropriazione indebita di un orologio d'argento e d'una camicia in danno d'un soldato della sua compagnia.

Il De Franceschi è il sergente che fece tanto parlare di sè per il tentativo di suicidio e per la storiella, di sana pianta inventata della congiura contro la vita del re.

Il sergente è in via di guarigione ed i medici militari assicurano che il giorno 7 potrà presentarsi all'udienza.

## Il Congresso cattolico di Breslavia

A Breslavia, capoluogo della provincia prussiana di Slesia alla sinistra dell'Oder si inaugurò domenica sera la riunione generale dei cattolici tedeschi, con un discorso terminante colle grida di viva l'Imperatore evviva il Papa. È giunto un Breve in cui il Pontefice benedice la riunione.

Assisterono circa tremila persone.

Fu eletto presidente Haremann vice presidente della Camera dei deputati.

## ALLA PESCA DI DODICI MILIONI

Il 24 agosto è cominciata, nei prezzi dell'isola Terschelling (presso la costa settentrionale d'Olanda), con nuovi apparati, la ricerca delle barre d'oro e dei dobbloni che formavano il carico della nave *Lutine*, che calò a fondo nel 1799 fra quell'isola e Vlieland.

Anni sono si estrassero dalle sabbie 996,000 fiorini d'oro, ma poi non si potè eseguire causa l'insufficienza delle macchine, che non potevano scavare al di là di sette metri.

Le nuove macchine scenderanno sino a dieci metri.

## I serpenti di Roma

Dopo quello del Caffè di Tor de' Conti è saltato fuori a Roma un altro serpente al vicolo Grotte nella cantina del carbonaio Masseri. L'altra mattina il Masseri, sceso nella cantina e allungata la mano per prendere un fascio di legna, strinse un non so che agghiacciato e viscido che gli scivolò subito dalla mano.

Era un enorme rettile lungo più di un metro. Corse a chiamare un amico ed entrambi gli diedero la caccia, ma la bestiaccia disparve fra la legna.

## Un idillio del serraglio a Zanzibar (1)

I.

Nel cuore della città di Zanzibar, non lungi dal palazzo del Sultano, sorge un fabbricato bizzarro, dominante il mare, innalzato su alte mura bianche guernite di modanature, di griglie, d'angoli e di finestre; non si scorge però alcuna porta d'ingresso; soltanto un passaggio aereo congiunge questa casa all'appartamento privato del principe.

È il serraglio.

Colà sotto il doppo fascino dei vapori del *tombach* e del profumo delle *carrolette* vivono inconsce e relegate le figlie della Georgia e della Circassia dalla pelle vellutata, dai capelli neri pioventi giù per le tempie e sulle gote; le Sudanesi dalle forme opulenti, sì che anche Rubens le avrebbe amate; le negre comperate ai *bazar* del Corno d'oro o strappate alla loro terra natia per essere vendute a Khartoum o ad Yemen. China la fronte pensosa sui vetri del serraglio silenzio passano il loro tempo ad osservare i vascelli, i vapori, i canotti arabi che vanno e vengono, scendono e risalgono incrociando i loro solchi con un'ammirazione gioiosa sotto il volo dei gabbioni e degli *albatros*.

Il sultano non ama che alcuno si soffermi nei pressi del serraglio: delle guardie sono ivi appostate senza armi apparenti pronte a tenere alla larga il negro a colpi di bacchetta, mentre all'Europeo comunicano a bassa voce il desiderio del principe, e ognuno sa a Zanzibar essere molto di cattivo gusto il soffermarsi sotto quelle misteriose finestre. Dietro le medesime però voi scorgete risplendere dei pallidi ovali ravvivati dal belletto, scintillare degli occhi languidi per l'uso del *hennè*, aprirsi delle bocche simili a mele granate ripiene di perle, che, ridenti, sembrano farsi beffe di voi dall'alto dei loro inaccessibili bastioni.

Il serraglio di Zanzibar è popolato da circa duecento cinquanta donne, le quali formando parte della ricchezza del principe regnante, vengono trasmesse al suo successore. E però costume, in tali avvenimenti, che un certo numero delle più giovani schiave vengano date in regalo ai gran dignitari dello Stato. Le vecchie hanno la tranquilla sicurezza di terminare i loro giorni nel dolce far nulla dell'harem principesco.

La parte orientale del serraglio serve d'abitazione alle donne di sangue reale.

(1) Riduzione dal francese di A. Tivoli.

È là che nel 1864 sotto il regno di Said-Medjid viveva la principessa Bibi-Salima (2) sorella del sultano allora regnante ed eroina di questa storia.

Era dessa una fanciulla d'una bellezza meravigliosa, in tutto il fulgore della gioventù e della grazia; una di quelle creazioni superbe che colpiscono come la evocazione d'un sogno orientale. Nessuno aveva ancora sollevato il velo geloso che, presso i mussulmani, nasconde agli occhi dei profani l'eleganza della donna d'alto rango: le principessa non usciva se non scortata dai giannizzeri e coperta d'un lungo mantello che l'avviluppava tutta dal collo fino ai piedi; in capo aveva il *bourko* che impediva di scorgere i lineamenti e non lascia apparire che il colore degli occhi, il lampo dello sguardo, la grazia delle movenze; quanto basta però a far perdere il sangue freddo a chi sa vedere.

Quella sera la principessa faceva la sua passeggiata abituale fuori della città su quelle rive montuose di cui la perenne verdura cinge Zanzibar d'una corona di smeraldi. Ivi trovansi boschetti di canne, d'aranci, di palme gigantesche, veri laberinti d'ombra; ivi splendidi banani e magnifiche magnolie innalzano le loro cime verso l'azzurro del cielo. Dall'alto di queste creste ridenti, attraverso il leggiero strato di vapore nuotante nell'atmosfera, dietro il quale però si scorge la luce infocata del sole morente, ella vedeva guizzare come in un lontano etere gli snelli *daous* arabi filando con tutta la velocità concessa dalla loro vela latina.

— Fardjallà, disse al capo dei giannizzeri, Fardjallà, lasciami sola, voglio riposarmi qualche istante qui.

Le guardie si allontanarono e la principessa s'accoccolò pensierosa sur una roccia lambita dolcemente al piede dalla marea che vi formava un collare di spuma.

Ma ecco che il sole declina all'orizzonte e nella sua ritirata trionfale incendia lo spazio, l'effetto è prodigioso. Cielo ed acqua proiettano degli sprazzi abbaglianti di cui l'occhio non può sopportare lo splendore; è una vera orgia di luce, un istrumentazione grandiosa dei toni più caldi, più affascinanti. Il mare assume una tinta azzurra-cupa frastagliata quà e colà dalla riverberazione delle strie ardenti delle nubi

In mezzo ad una pioggia d'oro, il globo luminoso s'immerge rapidamente nella massa liquida. In questo istante l'incendio diviene generale: la si direbbe rappresentazione incantata sur un oceano di lava azzurra.

Allora l'aspirazione verso l'infinito vi soggioga, vi attira verso quegli spazi vibranti di luce. Delle ali! Delle ali ci vorrebbero per seguire il sole nel seno di quell'immensità scintillante e confondersi con lui in un'apoteosi di porpora d'oro.

Cade la notte su quella natura infocata, e bentosto una nebbia fitta riempie l'atmosfera di una luce scialba e livida; rischiarati dai pallidi riflessi della luna, questi vapori scivolano sul mare come una legione di esseri soprannaturali. Si rotolano, s'agitano, si perseguitano, s'innalzano, s'uniscono, spariscono, ritornano a ripigliare nuove forme, assumono figure umane per isvanire quindi nuovamente. Sciami di pesci alati descrivono degli arabeschi di perle; la brezza soffia leggiera come l'abito di una vergine addormentata. La calma di quella natura, la fluidità dell'aria, la profondità del silenzio danno a quelle notti d'Oriente un'impronta incancellabile.

***

Un leggiero rumore di remi s'è fatto udire: collo sguardo fisso sull'abisso, la principessa che sembrava aspettare quel segnale, scioglie una sottile scala di seta che teneva nascosta sotto il mantello; ne fissa solidamente un'estremità al picco e lancia il rimanente nel vuoto sottostante.

La scala si tende, uno sfregamento si produce contro le pareti della roccia; qualcuno sale; e, mentre la giovanetta sopraffatta dall'emozione, trattenendo il respiro sta per isvenire, due braccia robuste la stringono, e sulla sua bocca due labbra di fuoco imprimano un bacio appassionato.

— Oh! parti presto, mormora, parti! le mie genti sono quì vicino che vegliano... Porta teco la scala di seta e domani quando scoccherà la sesta ora di notte, scavalca il muro di cinta del serraglio, arrampicati fino alla mia finestra: io sarò colà e veglierò sui tuoi giorni.

— Ancora un bacio!

— In nome del cielo parti!

L'uomo ridiscese: allora la principessa staccò la scala che ricadde nel canotto, e quando l'ombra ebbe avviluppato quel punto nero che s'allontanava trasportando il suo amore, ella si levò lentamente, chiamò le sue guardie e rientrò nel palazzo

II.

Ruter era un giovane negoziante tedesco stabilito da alcuni anni sulla costa d'Africa.

Una sera ritornando da Nazi-Moyà, il mercato di Zanzibar, egli s'era arrestato dinanzi il Cimitero arabo donde uscivano i fedeli; è noto con qual fede pietosa i Mussulmani facciano di questi luoghi la meta preferita delle loro passeggiate: « Le tombe, dicono, sono gli unici sedili su cui possano riposarsi gli angeli allorchè scendano sulla terra. »

In quell'istante venne a passare la principessa Bibi Salima, scortata dalle sue guardie; il suo ampio mantello mal dissimulava la fine eleganza della sua razza nonchè il suo corpo superbo e, sotto la maschera, l'occhio nero della giovanetta accese un incendio nel cuore del biondo Germano.

Il giuoco era pericoloso, poichè il Sultano non ischerza su questo argomento; che se ad un'europeo accadesse di stringere relazione con una donna araba, un bel giorno, senza alcuno scandalo, la bella è rapita e non si ode più parlare di lei.

Di guisa che a Zanzibar l'uomo bianco, se vuole essere prudente può scegliere tra la massiccia negra dalla pelle untuosa e la donna indù colle narici perforate da un anello di metallo.

Ruter non era un uomo prudente: egli s'innamorò perdutamente della bella araba.

E questa meravigliosa creatura, nelle cui vene scorreva un sangue principesco, circondata fin dalla infanzia da begli occhi orientali, dal parlamento orgoglioso, dai torsi di giganti, questa giovinetta il cui sguardo infiammato avrebbe fatto perdere la testa e la corona ad un re, questa fanciulla selvaggia amò il biondo Teutone dagli occhi azzurri.

*(Continua)*

(2) Bibi-Salima significa principessa Salima.

## DALLA PROVINCIA

Egregio sig. Direttore

Francolino 31 Agosto

Solo in questo momento mi cadde sott'occhi le due corrispondenze di qui stampate sul reputato di lei giornale.

Sento il dovere di ringraziare l'anonimo corrispondente per le lusinghiere espressioni a mio riguardo: devo però a onor del vero dichiarare, che trovo facile il mio compito, perchè i Francolinesi tutti sono portati di buona volontà e armati di coraggio per scongiurare il pericolo che ci minaccia,

Non posso a meno d'unirmi al corrispondente suddetto per tributare i ben meritati elogi al bravo nostro dott. Obici, che in questa circostanza ha dimostrato coraggio, attività, abilità non comune e cuore eccellente; per cui sebbene si abbia dovuto registrare un caso di colera, spero, e con me sperano tutti di non aver a registrare decessi. Quando vi sono di tali uomini, anche il colera non mette paura.

Scusi il disturbo, e con distinta stima mi dico. Di Lei sig. Direttore

Dev.mo ed Obb.mo
*Giacchero Giacomo*

Baura 31 Agosto.

La mattina del 21 corr. a Baura in boaria Ferraresi dott. Eugenio, un sarto di S. Giorgio veniva colpito da colera.

Appena il medico lo seppe ne informò l'Ufficio di Delegazione — e questo ne avvisava il Delegato sig. Buosi cav. Giuseppe che si portò immediatamente sul luogo assistendo l'ammalato e dando disposizioni. Il Segretario Manservigi Antonio si adoprò per ottenere dall'Ufficio Centrale tutto l'occorrente che avutolo si portò sul posto per prendere le misure necessarie di isolamento.

A mezzo della stampa si vogliono tributare gli elogi ben meritati al sig. Delegato, al Segretario e allo zelantissimo Medico.

## NOSTRA CORRISPONDENZA

Fano 30 Agosto.

(A. Z) Ad onta che il Settembre con le prime frescure consigli i bagnanti a fare i bauli per il ritorno ai patrii lari, alla pia consorte e ai figli cari, per chi ha consorte e figli, badiamo; pure una bagnatina nelle fresche onde, col caldo che fa ancora, non è antigenico e molti ne approfittano.

La salute pubblica relativamente buona non ha allarmato la pacifica colonia dei bagnanti. In un corso di alcune settimane, ci sono stati sedici casi di colera con circa una metà dei colpiti morti e questi tutti della classe povera, mal nutrita e disposta sempre ai disordini.

Sono dunque casi che hanno avuto una causa......

Non è a dire che qui l'aria sia infetta e l'acqua cattiva, tutt'altro; anzi quello che vi ha di speciale a Fano sono questi due elementi: l'acqua e l'aria; l'una e l'altra eccellenti davvero. Quanto al vino poi, ti invito a venirlo ad assaggiare caro direttore.

Ho avuto l'altro giorno occasione di portarmi con un caro amico sul pendio dei Monti che guardano l'infinito mare e per gentile invito del proprietario potei visitare l'Ospizio Marino diretto dal bravo e gentilissimo *Probo Tonini*; quell'Ospizio che per molte stagioni accolse i nostri fanciulli scrofolosi con grande soddisfazione loro e delle mamme che poterono riabbracciarli vispi, forti e sani. Non si potrebbe infatti trovare una posizione più amena e salubre; e poi che trattamento, che compitezza, che cure suole usare la famiglia Tonini.

Io mi auguro che la nostra amministrazione ricordi che soltanto in questo splendido Ospizio, ampio, arieggiato ed allegro, ricco di buoni vini, vero asilo di carità e di amore, dalle pretese più che oneste, vengano quei poveri piccini che sentono il bisogno, per un mese, di respirare un'aria balsamica e di vivere allegri e contenti.

Un Istituto che nella stagione attuale accolse e nutrì più di 900, dico novecento, allievi, venuti, anche da lontane provincie, merita in vero una seria considerazione.

## IN ITALIA

ROMA 30. — Oggi si tenne consiglio di ministri. Fra altro si discusse sulla domanda in grazia presentata dal deputato Coccapieller.

Credesi che il Consiglio siasi dichiarato favorevole all'accoglimento della domanda, la quale perciò verrebbe inviata domani al Re.

— Il Ministero delle finanze accordò due mesi di tempo alla Banca toscana di credito per uniformarsi alle disposizioni delle vigenti leggi, circa la misura del saggio per le operazioni di sconto e di anticipazione.

— Il ministro Depretis partirà sabato prossimo alla volta di Bellaggio.

NAPOLI 30. — Stanotte nel vicoletto di San Giovanni in corte, si rinvenne ucciso di un colpo di rivoltella alla tempia destra il tenente contabile Giovanni Auriemma, addetto alla divisione militare di Napoli.

Si fecero molte indagini per scoprire se si tratti di suicidio o di assassinio; ma finora non è stato possibile di scoprire la causa della tragica fine del povero ufficiale.

Si è fatta subito una verifica alla cassa della Divisione, da cui risultò che tutto è in piena regola.

L'Auriemma era stimato dai superiori ed amato dai colleghi. Lascia la moglie e quattro figli in tenera età. La giustizia indaga allacremente.

TORINO — Pochi giorni sono il conte Lovera di Maria, prefetto di Torino, avendo invitato alcuni signori a pranzo e dato ordine al mastro di casa di mettere in tavola le posate d'argento, ebbe la poco grata sorpresa di sentirsi dire che l'argenteria e con essa un medagliere, custodito insieme alle posate, aveva preso il volo.

Si fecero subito le più attive ricerche per scoprire il colpevole; ma, essendo queste tornate infruttuose, si denunziò il furto alla Questura. E questa seppe in breve trovare il ladro nella persona di certo Doglio Giovanni, addetto al personale di servizio.

Così pure vennero rintracciate e ricuperate presso varie agenzie private di pegno le posate e le medaglie rubate.

BERGAMO 30. — Dal serraglio di belve del sig. Blanc, eretto in piazza Barreris, fuggì un magnifico orso, il quale percorse le vie della città con grande spavento della popolazione.

Si potè, finalmente, non senza fatica, riprenderlo e ricondurlo nel serraglio, dove è stato ucciso.

REGGIO EMILIA 30. — Nel sobborgo dell'Ospizio un certo Prampolini Girolamo gittavasi da una finestra della propria abitazione restando morto quasi sul colpo.

Egli era molto ricco e queste sue ricchezze se le aveva accumulate, esercitando l'onesto mestiere dello strozzino: così dice la cronaca.

Fatto si è che la notizia della sua morte è stata raccolta se non con gioia, nemmeno con grande rincrescimento.

MODENA. — Un'allegra comitiva di sette persone fra cui un bambino di tre mesi, passando in carrozza per una stradicciuola fiancheggiata dal canale Moderna la carrozza si rovesciò. Tutti caddero nel canale; ma si salvarono, meno il bambino.

Il vetturale venne arrestato.

BOLOGNA — A Gaggio Montano, i devoti furono inorriditi pel furto di due grosse collane, in danno della Madonna esposta nella chiesa parrochiale.

L'altro ieri, presa da rimorso, la contadina Rosa Rovetti recossi, in attesa, dal parroco, gli confessò la colpa e gli restituì le collane.

Pentimento miracoloso!

## ALL' ESTERO

PARIGI 29. — Un telegramma da Yassy annunzia che qualora le potenze non riconoscessero e proteggessero sul Trono Alessandro di Battemberg, i bulgari dichiarerebbero la repubblica e difenderebbero colle armi questa loro nuova forma di Governo.

Si nota la presenza di molti socialisti e repubblicani francesi colà recatisi per fare un'attiva propaganda in favore del governo popolare.

VIENNA 30. — Ieri sera alle 7 30 presso Moedling avvenne l'incontro dei due treni uno proveniente da Baden, e l'altro recantevisi.

L'urto fu tremendo specie nei vagoni di 3 classe.

Ci furono 18 morti e 25 feriti più o meno gravemente.

NIZZA 30. — I componenti la colonia italiana sottoscrivono numerose proteste di stima a favore del console generale Centurione.

BERNA 30. — Il duca d'Aosta ha passato qui due giorni, incognito.

— È avvenuta un'altra disgrazia sulle Alpi.

Un *turista* di Stuttgard è caduto dal Schreckhorn e si è ucciso.

Una guida è morta, ed un'altra è gravemente ferita.

# CRONACA

**Bollettino Sanitario** dalle 9 ant. del 31 Agosto alle 9 ant. del 1 Settembre.

In città casi 8, morti 4, compresi 3 dei precedenti. Nel suburbio casi 11 morti 2 compresi 1 dei prec.

— Negli altri comuni della Provincia, casi 52, morti 9, più 3 dei prec.

*Colpiti in città:*

Finelli Mauro Palazzina, morto al lazz.
Schincaglia Maria, Centoversuri 30, in cura al laz.
Ferrari Primo, Ghiara 124, in cura a dom.
Cavicchioli Giuseppe, Palazzina, in cura al lazz.
Mazza Leone, Volte 33, in cura a dom.
Rasi Carolina, Salinguerra 41, in cura a dom.
Biolcati Cesare, Giovecca 195, in cura a dom.
Perli Angelo, Volte 35, in cura a dom.

*Colpiti al Forese*

Pareschi Felice, B. S. Giorgio, in cura al lazz.
Tagliavini Antonio, S. Luca, in cura al lazz.
Lodi Clementina, Porotto, in cura a dom.
Pedini Giuseppe, Porotto, in cura a dom.
Dinelli Angelo. Porotto, morto a dom.
Toselli Angelina, Porotto in cura a dom.
Pareschi Gioconda, Porotto, in cura a dom.
Zanforlini Italia, Porotto, in cura al dom.
Zanforlini Elvira, Porotto, in cura a dom.
Scoppiati Delorenzo, Porotto, in cura a dom.
Zuffi Vincenzo, Porotto, in cura al dom.

*Morti dei precedenti*

Benetti Luigia, P. Reno 29, morta al dom.
Lacchini Domenico, Garibaldi, morto domicilio.
Cavicchioli Gaetano, Fossato 5, morto al lazz.
Cerioni Giuseppe, Porotto, morto a lazz.

*Suddivisione del bollettino della provincia:*

*Comune di Copparo*

Senzalino casi 1.
Gradizza casi 1, morti 1 prec.
Ro casi 17, morti 2.
Ambrogio casi 4, morti 1.
Tresigallo casi 8 morti 3, di cui 1 dei prec.
Serravalle casi 1 seguito da morte.

*Comune di Portomaggiore*

Portomaggiore casi 2 di cui 1 seguito da morte.
Gambulaga casi 1.
Masi Torello casi 4.
Masi S. Giacomo casi 1.

*Comune di Mesola*

Goro casi 3.
Gorino casi 3.

*Comune di Migliarino*

Migliarino morto 1 prec.
Cornacervina casi 1 seguito da morte.
Migliaro casi 2.

*Comune di Sant' Agostino*

Mirabello casi 1.

*Comune di Poggiorenatico*

Poggiorenatico casi 1 seguito da morte.
Coronella casi 1.

---

Moriva iersera vittima del dovere **Finelli Mauro** Guardia Municipale destinata a custodia dei quarantenanti alla Palazzina del Montagnone, dove non risparmiando cure e fatiche contrasse i germi del morbo colerico che in poche ore lo trasse inesorato alla tomba.

---

**La Deputazione provinciale** ha tenuto ieri seduta per la proclamazione dei Consiglieri provinciali eletti nei Mandamenti di Bondeno e Poggio Renatico.

Era Relatore il prof. cav. Giovanni Martinelli.

Pel mandamento di Bondeno venne proclamato eletto il dott. Ludovico Sani.

Pel mandamento di Poggio Renatico e Sant' Agostino ove complessivamente ebbero egual numero il dott. Vincenzo Lodi e il cav. Elio Melli, il Relatore proponeva e la Deputazione approvava di proclamare fra essi due il più provetto d' età. Ma non essendovi agli atti i rispettivi certificati di nascita, la proclamazione venne rimandata ad una successiva seduta.

**Acqua potabile.** — L' Impresa Cirio e comp. ci comunica:

Per appagare il desiderio di molti, e per vieppiù cattivarsi l' animo della popolazione, l' Impresa Cirio e comp. ha deliberato di servirsi delle vascelle, che ora trasportano l' acqua potabile per la città, solo pel servizio dei forti consumatori, e per la vendita minuta metterà a giorni in circolazione piccole vascelline condotte a mano, le quali oltrecchè potranno più presto vuotarsi e quindi cambiar l' acqua, si interneranno pei vicoli e vie secondarie, ove le vascelle grandi non potevano o potevano male percorrere.

Allo scopo poi di approntare, anche sul momento, qualunque ordinazione venisse data, ha fatto a mezzo del ben noto sig. Marchi Gaetano costruire in cemento un capacissimo recipiente nel proprio magazzeno, posto sempre in via Boccaleone N. 26.

Per l' Impresa Cirio e comp.
*Atti Paolo.*

**Tassa di famiglia** — Reso esecutorio dalla R. Prefettura il Ruolo della Tassa di Famiglia, o Focatico, per l' anno 1886, il medesimo sarà per giorni otto consecutivi, a cominciare da oggi pubblicato ed ostensibile ai contribuenti, nella sala che dà accesso alla Residenza Municipale, durante le consuete ore d' ufficio.

Spirato il termine suindicato, il ruolo stesso sarà consegnato per la riscossione all' Esattore Comunale.

Per gli errori materiali che fossero incorsi nella compilazione del ruolo è ammesso, durante tre mesi il richiamo in via amministrativa alla Giunta Municipale.

Contro il risultato del ruolo è ammesso il ricorso in via giudiziaria entro il termine di mesi sei purchè sia accompagnato dal certificato di eseguito pagamento. Non sono però ammissibili in via giudiziaria i reclami contro la classificazione dei contribuenti.

**Telefoni** — Ci scrivono:

Il servizio telefonico nella nostra Città va diventando giorno per giorno un servizio sempre più *funebre* e non serve oramai ad altro scopo che a far perdere il tempo e la pazienza agli abbonati. I reclami che si fanno alla locale Direzione lasciano il tempo che trovano e non se ne accusa neppur ricevimento, forse perchè servono ad uso diverso a quello cui sarebbero destinati. — Sappiamo che un abbonato per saper notizie di altro suo fratello, pure abbonato, che versava in gravi condizioni, dovette mandare ogni giorno persona ad attingere le notizie che gli premevano, sul luogo!

All' ufficio centrale si telefona dieci volte per avere una comunicazione, quando si può averla, e non ci siano di mezzo i soliti *contatti*, o *interruzioni*, o *guasti* nella *linea* o negli *apparecchi*. Il personale di vigilanza non c' è, oppure è pratico di telefonia come noi di *sanscritto*, o non si occupa del proprio mandato....

Ora noi domandiamo: Deve durare molto tempo così? E in caso di incendi, di malanni improvvisi, di cose urgenti a che serve il telefono? E gli abbonati alla scadenza del loro contratto le rinnoveranno? E la Direzione non si fa viva? E la Società di Zurigo non ne sa nulla di nulla? — Ritorneremo presto in argomento.... se lo sconcio durerà ancora.

X.

**Incendio.** — Nei dintorni della città s' incendiò un fienile di proprietà della vedova Capati Ludomilla arrecando un danno di L. 9170 per guasti al fabbricato e distruzione di foraggi.

**Manicomio provinciale.** — Dal bollettino mensile, puntata d' Agosto, desumiamo il movimento dei malati nel mese di Luglio.

Degenti al 1 Luglio, malati 322, ne sono entrati nel corso del mese 12; e ne uscirono in confronto 18; dei quali, 5 guariti, 1 migliorato, 2 non migliorati e 10 morti.

Rimasti al 31 Luglio 316.

**Dal diario della questura** — A Ferrara furto di tre ceste di pesche del valore di L. 10 a danno degli ortolani Mozzaroni Giovanni e Giorgi Giovanni.

A Longastrino furto di L. 60 a danno di Mongardi Giovanni.

A Pieve di Cento furto di canepa a danno di Tassinari Giuseppe.

A Cento arresto di P. G. per furto con destrezza di un portamonete contenente L. 5 37.

**Memoriale dei privati.** — Riceviamo e pubblichiamo:

« Egregio sig. Direttore

« Faccio appello alla sua gentilezza domandandole un ultimo favore coll' accogliere queste poche righe.

« Ho letto sulla *Gazzetta* di giovedì la risposta del sig. Piva contabile della nostra società dei Reduci. *In massima* è soddisfacente e altrimenti non doveva essere.

« Mi permetto solamente di soggiungere che la osservazione da me fatta chiunque l' avrebbe fatta.

« 1.° perchè a uno che si firma *contabile* non è permesso di mettere all'attivo - *Restanza in cassa a pareggio L.* 147 50 - quando questa somma in cassa non c'era.

« 2.° Perchè nello scarico era messo - *Da incassarsi ancora* (per il titolo N. 9 oggetti **venduti**) L. 150 - e se si parla di cose *vendute* nessuno deve sognare che siano andate a finire regalate.

« 3.° Perchè dovevasi invece dire in annotazione al conto: restano da vendersi o da donarsi alcuni effetti di biancheria per circa Lire 150, di cui si darà scarico. Così spariva l' altra partita che si fece figurare erroneamente come *restanza in cassa* (sic).

« 4.° Perchè, regalati quegli indumenti, doveva ciò essere annunciato per le relative modificazioni del conto e per norma del pubblico. E così centinaia di persone non avrebbero fatta l' osservazione che io ho scritto.

« Conclusione; non basta che i conti corrispondano alla cassa; devono essere anche chiari e non oggetto di equivoci, tanto più quando si tratta di denari altrui.

« Chi mi darà torto? Ho finito. »

*Un reduce.*

**Panattieri e Macellai.** — A norma del pubblico, riproduciamo l' elenco dei Panattieri e Macellai che hanno protratta la chiusura dei loro Esercizj nel corrente mese.

*Panattieri*: (fino alla mezzanotte)

Tomà Rosa, via S. Romano n. 34, dal 1° alli 7.

Giorgi Mauro, via Ripa Grande n. 91, dal 8 al 15.

Lanfranchi Gaetano, via Saraceno, n. 5, dal 16 al 22.

Papotti Giuseppe, Capo Ripagrande n. 6, dal 23 al 30.

*Macellai*: (fino all' ave maria).

Bassi Alessandro, via Saraceno n. 106, dal 1° alli 7.

Bignami Enrico, via Commercio n. 52, dal 8 al 15.

Bertoni Davide, via S. Romano, n. 12 dal 17 al 22.

Balboni Eredi, Corso Porta Reno, n. 27, dal 23 al 30.

**Châlet** — Questa sera la compagnia di Varietà Italo Inglese Reali Illusionisti di Miss Watry replicherà per l' ultima volta il sorprendente *Viaggio in Africa* e una seconda parte di *Anti-Ipnotismo* eseguita dal pubblico.

Il programma sarà dei più brillanti e diviso in tre parti: *Eccentricità - Novità - Originalità.*

Quanto prima: *La decapitazione naturale d' un uomo vivente.*

---

**TELEGRAMMI vedi quarta pagina**

---

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE
Bollettino del giorno 31 Agosto 1886.

NASCITE - Maschi 3 - Femmine 2 - Tot. 5.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Cappellati Cornelia fu Giuseppe, ved Pasetti di Ferrara di anni 80, donna di casa — Piccoli Maria fu Giorgio, nub. di Ferrara, di anni 68, questuante — Faustini Maria fu Francesco in Cappellari di Ferrara di anni 65, giorn. — Guerrieri Giuseppe fu Antonio, ved. di Ferrara di anni 61, giorn. — De Vincenzi Luigi fu Antonio, coniug. di Ferrara di anni 51, facchino.

Minori agli anni uno N. 1.

---

**P. CAVALIERI, Direttore responsabile**

*(Tipografia Bresciani)*

# Telegrammi Stefani

*Vienna* 30. La *Politische Correspondenz* smentisce che Kalnoki si rechi dimani a Franzensbad.

*Breslavia* 30. — Baldemstreem inaugurò iersera la riunione generale dei cattolici tedeschi con un discorso terminante: « Viva l'Imperatore, viva il Papa. »

Giunse un breve in cui il Pontefice benediceva la riunione.

Oggi fuvvi la 1ª seduta plenaria. Vi assisterono circa tremila persone compreso Whindthorst.

Fu eletto presidente della riunione Hamemann vice-presidente della Camera dei deputati.

*Atene* 31. — Il Re spedì 20,000 franchi per le vittime del terremoto.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
31 Agosto

| | | | |
|---|---|---|---|
| Bar.° ridotto a 0° | | Tem.ª min.ª | 20°, 0 c. |
| Alt. med. mm. 76 ,94 | | » mass.ª | 31°, 2 c. |
| Al liv. del mare 765,80 | | » media | 24°, 9 c. |
| Umidità media . 53, 3 | | Ven. dom. NNW: | |

Stato prevalente dell'atmosfera: sereno: nebbia rara all'orizzonte

1 Settembre — Temp. minima 20,° 1 c

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

1 Settembre ore 0 min. 3 sec. 12.